RASSEGNA internazionale

Più amici dopo le ostilità

a Dopo una lunga disputa ci si sente più amici » ha detto Mao, quando ha ricevuto il primo ministro giapponese Tanaka. Alludeva solo alle schermaglie verbali, che stando ad alcuni resoconti di stampa - hanno accompagnato i negoziati cino-nipponici e a cui lo stesso Mao aveva appena fatto uno scherzoso riforimento, o non alludeva. sia pure velatamente, alla lunga ostilità che ha contrapposto i due paesi? Certo è che il solenne rilievo dato, sia a Pechino che a Tokio, a questo primo incontro tra i due Stati corrispondeva tanto alla importanza e alla singolarità dell'evento, quanto alla gravità della passata inimicizia tra i due grandi paesi asiatici: tanto più impressionante era destinata ad apparire la « pagina nuova », che ieri i maggiori esponenti dei due governi hanno dichiarato di voler aprire nei loro rapporti, quando hanno firmato il comunicato conclusivo dei colloqui.

Per arrivare a questo punto i dirigenti giapponesi hanno dovuto non solo fare formale ammenda per i lutti che in passato hanno portato alla Cina, ma correggere in misura radicale una ventennale politica di cecità nei confronti del grande vicino. Essi hanno riconosciuto Pechino come il solo governo della Cina, hanno rotto i loro rapporti con Ciang Kai-scek, hanno ammesso che Taiwan è parte integrante della Repubblica popolare cinese e hanno dichiarato che il trattato da loro concluso a suo tempo col regime di Formosa « ha perduto la sua validità ed è da considerarsi nullo ». Erano queste le condizioni poste dai dirigenti cinesi per la normalizzazione accettate, sia pure con qualche precauzione formale. Il omunicato di Pechino ne trae l'indicazione e l'auspicio di « duraturo relazioni » cordiali fra i due paesi. All'ordine del giorno viene annunciata

la stipulazione di un a trattato di pace e di amicizia ». Con l'incontro di Pechino i principi della coesistenza pacifica — da noi sempre difesi contro scetticismi e attacchi -- hanno visto estendersi : la sfera geografica della loro applicazione. E' un risultato positivo. Al di là di questo è ancora presto per dire quali saranno tutto lo conseguenze della spettacolare svolta della diplomazia giapponese. Basta conoscere peso e proporzioni dei due Stati per avvertire che la loro intesa modifica il quadro della politica asiatica. Il ravvicinamento ha un forte appoggio di opinione pubblica, sia in Giappone, dov'esso è assai visibile, sia in Cina, dove viene proclamato e incoraggiato dai massimi dirigenti del Paese. Quanto ai contenuti della futura azione comune, sapremo qualcosa di più non appena gli accordi specifici in cantiere - compresi quelli commerciali — saranno conclusi e resi pubblici.

Già parecchi punti sono tuttavia chiari ed essi non riguardano solo i due paesi, che ieri hanno fatto la pace. Di fronte agli sviluppi della politica americana il Giappone ha deciso di riprendere la propria autonomia. Prima o poi cra inevitabile che ciò accadesse. Non pochi a Tokio si rammaricano di avere atteso troppo. E' una lezione che parecchi governi europei compreso quello italiano dovrebbero meditare. Scavalcati un anno fa da Nixon, i giapponesi non hanno tardato a rifarsi e lo hanno scavalcato a loro volta, andando con i cinesi al di là di quello che Nixon poteva desiderare. Con ciò essi hanno dato un'ultima pedata a Ciang Kai-seek, nonostante gli ottimi affari che avevano intrecciato con lui. C'era da aspettarselo: è il destino dei fantocci. Ma tanto più assurdo e insostenibile è che debba prolungarsi ancora una guerra atroce come quella del Viet Nam, solo perchè gli americani non rime capeggiato da un altro fantoccio come Van Tieu.

Con una brutale violazione degli impegni e con un totale disprezzo per i sentimenti familiari

Segregati negli Stati Uniti i tre piloti liberati da Hanoi

Negata anche solo una licenza di tre giorni, sono stati trasportati in tre diverse località degli Stati Uniti — Una « conferenza stampa » mentre un aereo metteva in moto i reattori Continuano i criminali bombardamenti - Thi Binh ribadisce: nessun accordo in vista



NEW YORK - L'abbraccio dei parenti a Norris Charles, uno

tonii di tensione si manifesta

no in due settori nevralgici del

mondo arabo, vale a dire nei

rapporti fra Egitto e Sudan e

alla frontiera fra i due Yemen.

che l'Egitto ha deciso di richia

mare tutti gli insegnanti egi-

ziani che lavorano nel Sudan

(circa duecento), in seguito all'espulsione da Khartum del

direttore della locale sezione

dell'università cairota; il go-

verno di Nimeiry ha risposto

decidendo il richiamo di alcuni

contingenti militari sudanesi

stanziati lungo il Canale di

Suez e di alcuni ministri at-

tualmente in missione al Cai-

ro. La tensione fra i due Pae-

si ha cominciato a manifestar-

si quando il Sudan ha riallac·

ciato le relazioni diplomatiche

con gli USA, criticando il mo-

do in cui l'Egitto affronta la

crisi mediorientale: la diversi-

tà di atteggiamento di fronte

ai recenti avvenimenti in U-

ganda (col blocco a Karthum

degli aerei libici diretti a

Kampala) ha acuito il contra-

Ancora più grave la situa-

zione nello Yemen: il governo

popolare di Aden ha accusato

le truppe del nord di avere

occupato quattro villaggi nel-la zona di Dahla, a 130 km.

dalla capitale, uccidendo 25

persone, ed ha chiesto a Sa-

invasione»; a sua volta il go-

verno dello Yemen del Nord

ha accusato lo Yemen meri-

dionale di avere bombardato

la città di Kutoba causando

un centinaio di morti. Già

mesi adidetro si ebbero nume-

rosi incidenti di frontiera. Al-

le radici della crisi ci sono

le manovre dell'imperialismo,

che si appoggia all'Arabia Sau-

dita e allo Yemen del Nord,

per rovesciare il regime popo

Oggi intanto la « Pravda », quotidiano del PCUS, pubblica

a Mosca un articolo sui suc-

cessi delle trasformazioni eco-

nomiche in atto in Siria e in

Irak, rivolgendo un appello

agli stati arabi progressisti,

i quali tendono di fatto a rea-

lizzare gli obiettivi da essi

proclamati della rivoluzione

nazionale democratica antim-

perialista e respingono qual

siasi tentativo di seminare di-

scordia tra gli arabi ». La

frase può essere interpretata

come un larvato invito ai due

regimi baasisti di Siria ed

Irak — 1 cui rapporti di col

pure in forme diverse, si fan

no sempre più stretti e con-

creti - a procedere sulla

strada del riavvicinamento e

quindi della maggiore coe-

sione tra le forze progressiste

del mondo arabo. L'articolo

del quotidiano del PCUS passa

infatti in rassegna le princi-

pali realizzazioni economiche

di Damasco e di Baghdad, ot-

tenute con l'aiuto sovietico.

mettendo particolarmente lo

accento sulle « azioni coordi-

nate dell'Irak e della Siria

nel settore della nazionalizza-

zione dell'Irak Petroleum

Company », azioni che costi-

tuiscono « un buon esempio di

arabi progressisti».

unità d'azione fra gli Stati

laborazione con l'URSS, sia

lare rivoluzionario di Aden

naa di ritirare le truppe à di

Dal Cairo, si è avuta notizia

NEW YORK, 29, to in uno scompartimento di I tre piloti americani liberati da Hanoi sono stati ricatturati, dal Pentagono, all'aeroporto di New York, dove erano atterrati con un aereo di linea, e immediatamente scparati l'uno dall'altro e dalle iamiglie. Si è trattato di una operazione condotta con un cinico impiego della menzogna, della forza e del richiamo alla disciplina militare. Edward Elias è stato spedito all'ospedale militare di Montgomery, nell'Alabama, Markham Gartley all'ospedale della marina di New York e Norris Charles all'ospedale della marına di San Diego in Calıfornia. «Abbiamo assistito ad una ri-cattura», ha commentato Cora Weiss, che faceva parte della delegazione dei pacifisti che li aveva presi in consegna ad Hanoi e li aveva accompagnati da Hanoi a New York via Pechino, Mosca e Copenaghen.

Ieri sera il portavoce ufficiale del Pentagono, Friedheim, annunciando che i tre sarebbero ricaduti sotto la giurisdizione militare non appena messo piede a New York, aveva detto che il Pentagono desiderava «andare incontro per quanto possibile ai loro desideri », che essi sarebbero stati liberi di tenere una conferenza stampa al loro arrivo e che, «se lo richiederanno», sarebbero sta-ti sottoposti ad esami medici.

Viceversa, tutto era preparato per la loro «ri-cattura». Sull'aereo era stato addirittura fatto salire un sarto, col compito di adattare le uniformi militari che altri funzionari americani saliti sullo stesso aereo avevano portato cui essi sono stati sottoposti da un maggiore salito anch'egli sull'aereo - è stata proprio quella di indossare le q. b. dei tre piloti liberati dalla RDV, al suo arrivo a New York i uniformi, cosa che hanno fat-

prima classe. Prima che i piloti scendessero dall'aereo, un ufficiale medico del Pentagono è salito a bordo. Le condizioni di salute dei piloti erano la sua ultima preoccupazione. Egli doveva semplicemente consegnare ai tre ordini in busta sigillata, Scesi dall'aereo, tre hanno potuto avvicinarsi a una fila di microfoni « per la conferenza stampa», nonostante i giornalisti lossero tenuti a distanza dalla polizia. Disgraziatamente, ma non per caso, un reattore si è messo in moto proprio li vicino, e non si è udito nulla. La madre di Gartley ha chiesto che almeno venissero concessi al figlio tre giorni di licenza. Il pilota ha detto di essere d'accordo. Ma un ufficiale gli si è avvicinato, gli ha sussurrato qualcosa, e Gartley ha sbattuto i tacchi e lo ha seguito. Qualcuno aveva sentito un funzionario del Pentagono dire all'ufficiale che era

to risposto di no. Con l'azione odierna il Pen tagono ha violato deliberatamente una delle condizioni che avevano consentito il rilascio, e cioè che i tre non venissero impiegati di nuovo militarmente. Ma l'esigenza di « metterli sotto il torchio » prima che potessero fare dichiarazioni spontanee ha superato qualsiasi altra consi-

necessario « dare un ordine »

a Gartley, e l'ufficiale lo ha

fatto. Anche Charles ha chie-

sto una licenza, ma gli è sta-

Al Senato americano un ex pilota della Settima Flotta, William Gregg Groepper, ha intanto confermato che anche la marina è coinvolta nell'af. autorizzati » sul Vietnam del Nord, per i quali era già stato messo sotto accusa il generale Lavelle, comandante dell'aviazione USA nel Viet-

Lo scandalo riguarda il periodo precedente alla attuale « scalata » · nixoniana, 🏻 nella quale i peggiori e più criminali bombardamenti sono stati completamente autorizzati e lasciati addirittura alla di screzione dei comandanti sul campo. Secondo Dennis Doolin, un funzionario del Pentagono che ha deposto davanti ad una sottocommissione se-natoriale, dal maggio scorso l'aviazione USA ha lanciato sul Nord Vietnam 4.260 bombe a guida elettronica, oltre a quelle « normali ». Doolin si è rifiutato di dire quanti ospedali, scuole e chiese e al tre installazioni civili siano state colpite.

SAIGON, 29 Oltre 300 incursioni sul Nord Vietnam per il quarto giorno consecutivo. Gli aerei USA hanno anche mitragliato e spezzonato la periferia di Hanoi, dove una chiesa è stata raggiunta in pieno da un

In questa occasione quattro bambini sono stati uccisi, e altre quattro persone sono state ferite. Uno dei bambini che stava facendo il bagno in uno stagno vicino, è stato letteralmente fatto a pezzi da un razzo.

Nei giorni scorsi gli aere USA (ai quali si sono aggiunti i super-moderni F-111 a geometria variabile) avevano già raso al suolo un ospizio di vecchi a 65 km. a sud di Hanoi e ad una quindicina di chilometri da Phu Ly, una città di 20,000 abitanti completamente rasa al suolo. Nelsenza famiglia, fortunatamen te essi erano stati in maggior

distrutto la chiusa di Lan. nel

distretto di Tien Hai. vincia di Quang Ngai L'a

A Saigon la polizia prose gue la repressione intensifi cata ordinata da Van Thieu. Nel suo bilancio settimanale essa annuncia l'uccisione di 48 « comunisti », l'arresto di 421, in oltre settemila operazioni 589 « sospetti » sono sta ti incarcerati, 658 disertori e 1359 renitenti arrestati, e due giornali sequestrati.

Sempre a Saigon il prest dente fantoccio Van Thieu, vice di Kissinger, gen. Haig. partito oggi da Washington. ha annunciato di essere favorevole ad una « cessazione del fuoco» in Indocina, a patto comunisti di ricevere riforni-

STOCCOLMA, 29. Partito socialdemocratico, la signora Nguyen Thi Binh, miprovvisorio rivoluzionario del le voci relative ad un immivere ». « Nessuno più del popolo victnamita - ha soggiunto la battaglia, sia sul terreno mi-

CGIL: urgente la lotta unitaria grammati; 2) una politica dei unitarie dei lavoratori e i prezzi che garantisca i generi pronunciamento delle organiz

(Dalla prima pagina) riafferma « l'inscindibile unità che esiste tra questi obiettivi di sviluppo economico e sociale e le lotte contrattuali

Per questo essa dichiara che il solo modo per evitare l'iso-lamento delle azioni contrattuali è il contemporaneo sviluppo di iniziative sociali che si pongano l'oblettivo di una politica economica». A tale riguardo la CGIL af-

ferma che le piattaforme elaborate nelle provincie e Regioni e dalle categorie con una attenta individuazione di obiet tivi territoriali e settoriali per l'occupazione, i prezzi, fitti, come quelle per i contratti, devono essere la base per un ravvicinato confronto con precise controparti terri toriali e settoriali. I lavoratori non hanno bisogno di lot te sterili e confuse, ma di un movimento efficace che si prefigga rapidi risultati ». Anche su scala nazionale nei rapporti col governo, la

segreteria della CGIL « conviene sull'esigenza di indicare priorità all'interno della piat taforma unitaria già presentata, chiedendo subito un serrato confronto al massimo livello sulle questioni più brucianti come ad esempio: 1) la politica di ristrutturazione seguita dalla Montedison nel l'industria tessile e in altri settori e l'esigenza di concrete iniziative per lo sviluppo deloccupazione a partire dalla immediata realizzazione degli

necessari ad un costo accessibile, intervenendo sui centri principali della speculazione essenzialmente sull'organizzazione dei mercati e garantendo la gratultà dei libri per tutta la scuola dell'obbligo; 3) il blocco dei fitti che minacciano forti aumenti proprio nelle prossime settimane; 4) l'apertura della trattativa sulle pensioni; 5) primi atti significativi per le riforme della casa e della sanità e garanzia che la legge sull'affitto in agricoltura corrisponda alle esigenze dei contadini coltivatori e dello sviluppo agricolo: 6) superamento della mezzadria e della colonia».

«Queste proposte - prosegue la CGIL — frutto dell'ela-borazione unitaria delle tre confederazioni rappresentano un ragionevole terreno di incontro e testimoniano l'impegno positivo del movimento sindacale per la soluzione dei problemi dell'intero paese. Queste posizioni della CGIL hanno trovato consensi anche nel comitato direttivo della federazione e, perché si af-fermino complutamente come linea dell'insieme del movimento, richiedono una pronta iniziativa, un vasto dibattito unitario, una attiva partecipazione dei lavoratori».

La segreteria della CG1L invita pertanto « le proprie organizzazioni a promuovere su queste proposte, in una ricerca creativa dell'intero moinvestimenti pubblici già pro- i vimento sindacale, assemblee

zazioni che si concluda con l approvazione di piattaforme di iniziative e di azioni unita rie. Una stasi del movimente assumerebbe oggi un signifi cato di impotenza di front all'offensiva padronale e all tendenze di destra che si ad centuano nella realtà naziona non corrisponderebbe alla ve lontà dei lavoratori di inter venire attivamente per supe rare questi ostacoli».

« In questo momento — con clude la CGIL - più che ma è necessario che ogni organiz zazione sappia dar prova della propria autonomia. Nel pie no rispetto della dialettica interna a ciascuna organizza zione la CGIL auspica che an che da questa fase delicata della vita sindacale si esca con una piena conferma delle politiche unitarie elaborate ir comune ormai da anni e cor decisioni concrete, coerent con tali politiche. La CGII conferma, anche di fronte all aissicoltà, il suo impegno de ciso a portare avanti la linea dell'unità, la sola che può permettere ai lavoratori d realizzare i loro obiettivi eco nomici e sociali sul posto di lavoro e nella società».

Per una più ampia valuta zione della situazione la segre teria della CGIL ha convoca to per i giorni 5 e 6 ottobre una riunione delle segreterie delle Camere del Lavoro, dei comitati regionali e delle federazioni nazionali di cate

Accordo fra Cina e Giappone

(Dalla prima pagina) pone per i danni enormi causati nel passato al popolo cinese dalla guerra e se ne duo le profondamente. Essa riafferma che, nel cercare la normalizzazione delle relazio ni fra il Giappone e la Cina, aderisce pienamente ai tre principi posti dal governo della Repubblica popolare

cinese per ristabilire le relazioni diplomatiche ». Dopo aver dichiarato che due paesi « debbono e possono stabilire relazioni pacifiche e amichevoli » le quali contribuiranno fra l'altro « alla diminuzione della tensione in Asia e alla salvaguardia della pace nel mondo », il comunicato prosegue encazione de

«1) L'anormale situazione esistita finora tra le Repubblica popolare cinese ed il Giappone è dichiarata cessata alla data della pubblicazione del presente comuni-

cato. «2) Il governo giapponese riconosce il governo della Repubblica popolare di Cina come il solo governo legale del-

la Cina. «3) Il governo della Repub blica popolare di Cina riafferma che Formosa costituisce una parte inalienabile del suo territorio. Il governo del Giappone comprende pienamente e rispetta questa posizione del governo della Cina ed accetta di conformarsi all'articolo 8 della dichiarazione di Potsdam.

«4) Il governo della Repub blica popolare di Cina ed il governo del Giappone hanno deciso di stabilire relazioni diplomatiche a partire dal 29 settembre 1972. I due governi hanno deciso di adottare tutti i provvedimenti necessari per l'installazione ed il funzionamento di ambasciate nelle rispettive capitali in conformità al diritto ed alla pratica internazionali e per uno scambio di ambasciatori quanto prima possibile.

«5) Il governo della Repub blica popolare di Cina dichiara che, nell'interesse della amicizia tra i popoli di Cina e del Giappone, rinuncia alla richiesta di risarcimenti di

guerra al Giappone. «6) 'Il governo della Repubblica popolare di Cina ed il governo del Giappone hanno convenuto di stabilire relazioni durevoli di pace e di amicizia tra le due nazioni sul-

la base dei principi di mutuo

(Dalla prima pagina)

pubblicato il parere di tre

giuristi: i professori Carlo La

vagna, Paolo Barile ed Aldo

Sandulli. I primi due sono

pienamente concordi nel soste-

nere che, nel rispetto della

legge, lo slittamento del refe-

rendum al 74 è mevitabile

Il prof. Sandulli, invece, so

stiene la tesi contraria, ma

con argomenti di evidente de

bolezza: egli ammette, infatti,

che se il referendum venisse

fissato nel giugno del '73 re-

sterebbero soltanto trenta

giorni utili per compiere k

operazioni elettorali necessa

rie. mentre la data del refe

rendum, in base alla legge.

x non deve distare meno di 50

giorni dal decreto che indice

la consultazione». Il prof. La

vagna conclude la propria ana

lisi giuridica affermando che

la data di un eventuale refe

rendum non può essere frutto

di manipolazioni, ma risulta

automaticamente dal meccani

smo stesso della legge: essa

coincide, secondo il suo pare

utile dopo il 15 aprile 74 II

prof. Barile sostiene che, an

che qualora si ritenesse che

l'articolo 15 della legge sul

referendum potesse non esse

ticolo che fissa i termini nel

caso di rinvio dovuto ailo scio

glimento anticipato delle Ca

mere), a resterebbero purtut-

tavia le norme deali articoli

18 e 52 che fissano il termine

con la prima domenica

rispetto della loro sovranità e della loro integrità territoriale, della non-aggressione, del non intervento negli affari interni reciproci, della eguaglianza e dell'interesse mutuo, nonchè della coesistenza pacifica. In conformità con i principi sopra espo sti e con quelli della carta delle Nazioni Unite, i governi delle due nazioni affermano che, nelle loro relazioni reciproche, tutti i disaccordi saranno regolati con mezzi pacifici, senza ricorso all'uso o alla minaccia della forza. «7) La normalizzazione del le relazioni tra la Cina ed il Giappone non è diretta contro altre nazioni. Nessuno dei due paesi dovrà mirare all'egemonia nel settore dele del Pacifico e ciascu no di essi si oppone ad ogni eventuale sforzo di un'altra nazione o gruppo di nazioni che vogliano stabilire una si

mile egemonia. «8) Per consolidare e svi luppare le relazioni pacifiche ed amichevoli tra i due paesi, governo della Repubblica popolare di Cina ed il governo del Giappone hanno convenuto di procedere a negoziati aventi per scopo la conclusione di un trattato di pace e di amicizia.

9) Allo scopo di sviluppare ulteriormente le relazioni tra le due nazioni ed intensificare gli scambi di visite, il governo della Repubblica popolare di Cina ed il governo del Giappone hanno convenuto di intraprendere negoziati per la conclusione di accordi di commercio, navigazione, aviazione, pesca, ecc. in conformità alle necessità e tenendo in considerazione le convenzioni non-governative già esistenti ». La prima conseguenza im-

mediata della firma del comunicato cino-giapponese è stata la rottura fra Tokio e Ciang Kai-scek. A un telegramma di Tanaka che annunciava che il Giappone non avrebbe più potuto mantenere i rapporti diplomatici con Formosa, il governo di Ciang ha risposto dichiarando rotte le relazioni e accusando Tokio di « perfide azioni » delle quali esso « dovrà assumersi la responsabilità ».

In una conferenza stampa (ritrasmessa direttamente dalla TV giapponese) il ministro Ohira ha dichiarato che il trattato di pace del 1952 fra il Giappone e Formosa ha perduto ogni validità e diviene caduto in seguito alla nor-

stesso Ohira ha detto che il Giappone deve apprezzare al suo giusto valore la rinuncia da parte di Pechino a indennizzi di guerra, «indennizzi cui la Cina ha diritto dopo gravi danni subiti ». Al ministro giapponese è stato chiesto che cosa esattamente significhi la frase del punto sette in cui si afferma che « la normalizzazione non è diretta contro paesi terzi»; egli ha risposto citando per intero il paragrafo stesso e aggiungen. do che « le questioni concrete, per esempio il sistema di sicurezza collettivo, sono argomenti da discutersi in fu-

L'agenzia Nuova Cina, subito dopo il testo della dichiarazione comune ha pubblicato Ohira relativa al trattato del 1952, questione non menzionata nella dichiarazione che peraltro fa riferimento all'articolo 8 della dichiarazione di Potsdam: in pratica il Giappone riconosce che, cessata la sua sovranità su Formosa, questa fa parte della Infatti l'articolo otto della dichiarazione di Potsdam, diretta il 26 luglio 1945 da Churchill, Truman e Ciang Kai-scek al popolo giapponese, limita esplicitamente la sovranità del Giappone alle isole di Honshu, Hokkaido, Kyshu, Shikoku e altre mino , escludendo perciò Formosa Tanaka ha lasciato stama ne Pechino e ha raggiunto Shanghai — salutato alla partenza e all'arrivo dalle accla-

mazioni di alcune migliaia di persone — dove effettua una breve sosta prima di rientrare a Tokio nella giornata di

BONN, 29

Il ministero degli Esteri di la Germania occidentale e la successo le trattative per l'allacciamento delle relazioni di plomatiche e lo scambio de gli ambasciatori. Un comunicato congiunto al riguardo sarà firmato dai ministri degli Esteri Walter Scheel e Ci Peng-Fei durante la visita di Schee a Pechino dal 10 al 14 ottobre. Le trattative svoltesi per tre mesi a Bonn tra rapprestate completate oggi. A quanto si sa sono state condotte da funzionari del ministero degli Esteri di Bonn e dal

Dopo la proposta del presidente egiziano Sadat

SONO DISCORDI I PARERI sul «governo palestinese»

Segni di tensione fra Egitto e Sudan mentre si registrano scontri armati fra i due Yemen - La Pravda sottolinea le realizzazioni dei regimi baasisti di Damasco e Bagdad

Il Comitato centrale dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina ha tenuto. sotto la presidenza di Arafat, la proposta avanzata da Sadat ai palestinesi di costituire un Governo provvisorio in esilio, analogo a quello formato a suo tempo dai patrioti algerini. Non è stato diramato alcun coriunione non si è arrivati a decisioni concrete; il tema del governo provvisorio vede infatti la Resistenza profonda-

esponenti temono che esso apra la strada ad un più pesante condizionamento da parte degli Stati arabi e limiti in ogni caso la libertà d'azione del movimento. Nelle prossime settimane, i dirigenti dell'OLP svolgeranno in proposito una serie di consultazioni con i governi degli Stali arabi e dei « Paesi amici », anche in vista della riunione del Congresso nazionale palestine-

se, convocato per la fine di

Mentre dunque la Resistenza palestinese si trova ad affrontare un problema così mente divisa, dato che molti i complesso e delicato, gravi sin-

Parlando all'assemblea dell'ONU

Ribadita da Abba Eban la linea annessionista

Intervenendo nel dibattito dell'Assemblea generale dell'ONU, il ministro degli esteri israeliano Eban ha ribadito punto per punto l'atteggiamento di intransigenza e di chiu-Egli ha affermato infatti che una soluzione militare della crisi « non è realizzabile », mentre una soluzione «imposta dall'esterno» non è accettabile, e che quindi la unica via possibile è il negoziato. Subito dopo però ha lasciato capire chiaramente che c'è ben poco da negosullo stabilimento di « frontiere permanenti determinate sua sicurezza e di evitare nuo-

si fette di territorio arabo); e quanto ai palestinesi, le loro organizzazioni « sono implacabili avversarie della pace ». mentre solo la pace con Israele — ha aggiunto — potrà a chiarire alla comunità araba palestinese il suo destino politico e la sua identità civile » Come si vede, un ipocrito giro di parole per negare ai palestinesi il diritto di definirsi popolo e di richiamarsi al territorio loro usurpato da Israele. Dopo tutto questo, Eban ha avuto ancora la sfrontatezza di dichiarare che sono diminuite» e che anzi il ritiro dei sovietici dall'Egitto dalla necessità di garantire la | « ha privato il conflitto delle sue pericolose dimensioni »

> Direttore Condirettore **LUCA PAVOLINI** Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 -4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ARRONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Ecivio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ES.CRO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, frimestre 7,550. ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.500. PUERLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 · 2 · 3 · 4 · 5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Édizione generale: feriale L. 530, festivo L. 760. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia cantro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze 130-200; Toscana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250; Bologna L. 155-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torina, Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezia L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDA-ZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurial, 19

Con l'approvazione delle risoluzioni

Conclusi i lavori della conferenza interparlamentare

Isolato Israele nelle votazioni sul Medio Oriente e il terrorismo - Ostruzionismo americano contro l'emendamento che condanna le armi di sterminio e la distruzione della natura

La 60.ma conferenza interparlamentare ha concluso ieri sera a Roma i suoi lavori con l'approvazione di numerose risolu-

Particolare rilievo assume i documento votato sulla crisi del Medio Oriente. Come si ricorderà, era stato presentato in proposito un testo di iniziativa ita liana, elaborato unitariamente al quale sono stati apportati alcuni emendamenti. Nel suo testo definitivo il documento, espressa inquietudine per la gravità di una situazione che minaccia la pace mondiale, deplorata « la scalata dell'aggressione e degli atti di violenza che mietono vittime sempre più numerose », richiamate le risoluzioni dell'ONU e sottolineata e l'importanza che assume il rispetto dei diritti dei popoli interessati, conformemen te alla Dichiarazione dei diritt dell'uomo > riafferma l'esigen za di arrivare rapidamente ad una pace giusta e durevole « in conformità con la risoluzione 242 del 22 novembre 1967 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU > invita tutte le parti a collaborare in tal senso con l'ONU e con il rappresentante del suo se-

Ripartita la delegazione della Corea democratica

Dall'aeroporto di Fiumicino è rinartita ieri la delegazione del la Repubblica Democratica Popolare di Corea che ha assi stito ai lavori della sessantesima conferenza mondiale dell'Unione interparlamentare. La delegazione - guidata dal segretario generale del gruppo interparlamentare della Repubblica Democratica Popolare di Corea, Kim Kouk Houn - ha avuto numerosi incontri con esponenti delle forze politiche italiane e con diverse delegazioni partecipanti

Nella sede del Comitato Centrale del PCI il compagno Kim Kouk Houn e gli altri membri della delegazione coreana sono stati ricevuti dai compagni Ugo Pecchioli, membro della Direzione, Sergio Segre ed Alessandro Pecorari. Nel corso della fraterna e cordiale conversazione il compagno Kim Kouk Houn ha illustrato i recenti sviluppi dell'iniziativa per la riunificazione pacifica della Corea attraverso contatti diretti tra 1 governi del Nord e del Sud e senzà interferenze straniere. Lasciando Roma il compagno Kim Kouk Houn ha espresso un vivo ringraziamento a tutte le forze democratiche italiane ed a tutti gli amici che hanno appoggiato gli sforzi della delegazione della Repubblica Democratica Popolare di Corea durante i lavori della Conferenza mondiale dell'Unione interparla-

mentare.

gretario generale ed esprime l'auspicio ←che una soluzione rapida del problema impedisca la ripresa del conflitto ar-

Su questa risoluzione si è registrata una netta sconfitta della delegazione israeliana. Respinta infatti a maggioranza una proposta degli stessi israeliani di votare i singoli paragrafi separatamente (con evidente riferimento alla denuncia dell'aggressore, di cui al secondo punto), il documento è stato approvato con 459 voti. contro 51 e 188 astensioni. A favore hanno votato, fra gli altri i Paesi socialisti, i Paesi arabi e l'Italia; gli iraeliani hanno vo-

sono astenuti. Anche nella votazione un'altra risoluzione che indica tutta una serie di misure e di raccomandazioni per la lotta contro il terrorismo e la pirateria aerea. Israele è rimasto isolato. Al testo era stato infatti aggiunto, su proposta egiziana. un emendamento secondo il quale « nessuna parte di questa risoluzione potrà essere interpretata come una limitazio ne al diritto dei popoli sotto dominazione coloniale o sotto occupazione straniera di lottare. conformemente al diritto in ternazionale, per la loro libe-

Per quanto riguarda la riso luzione sulla difesa dell'ambiente umano, l'emendamento del compagno Calamandrei (che abbiamo illustrato domenica) volto a condannare l'uso delle armi di sterminio e di distruzione della natura usate dagli USA nel Vietnam non è stato incluso nel testo posto in votazione. Durante i lavori della Com missione apposita, però, il pre sidente, il finlandese Stenbäck ha detto che le questioni solle vate dall'emendamento devono ricevere tutta l'attenzione necessaria e costituiranno materia di studio e di dibattito nell'at tività permanente della com missione stessa Riferendo noi sui lavori del comitato di reda zione del documento, il presiden te ha sottolineato come a un certo punto si fosse raggiunta una proposta di compromesso. di cui la stessa presidenza del comitato si era fatta portatrice, per includere nel progetto di risoluzione una esplicita men zione degli effetti distruttivi causati all'ambiente umano da erbicidi, defolianti e dall'impiego di armi convenzionali (leggi bombardamenti) contro le opere costruite dall'uomo per dominare la natura (leggi dighe). Su questa formula, però si è verificata la netta opposizione dei delegati americani, la cui coscienza sporca ha impedito evidentemente perfino l'accettazione dei riferimenti generici, senza alcuna esplicita ci-

tazione del Vietnam Tuttavia.

come si è visto, l'astruzionismo

americano (sostenuto da israe-

liani e spagnoli) non è riu-

sciro a impedire - come ha

dichiarato il Presidente - che

le gravissime questioni solle-

vate da Calamandrei restino

attivamente all'attenzione della

with a first of the control of the c

Unione interparlamentare.

parte evacuati da poco. Ne sono morti cinque, mentre un dici sono rimasti feriti. Mercoledi altri bombarda menti hanno completamente

Nel Sud Vietnam le forze di liberazione continuano a man tenere sotto pressione i fan tocci, soprattutto nella pro genzia Liberazione rende noto che il 15 settembre una sta zione radar situata presso Danang è stata completamen te distrutta dalle forze di li

che si appresta a ricevere il che questa « non permetta ai menti e di riprendere forza »

iniziale al di là del quarantacinquesimo giorno anteriore alle votazioni e che, quindi, Al suo arrivo all'aeroporto nel caso in specie - afferma Barile —, produrrebbero egual-mente l'effetto di far spostare della capitale svedese, e più tardi davanti al congresso del di un anno il referendum ». La decisione sulla nuova danistro degli Esteri del governo ta del referendum, secondo Barile, spetterebbe solo al capo dello Stato, non al gover-Sud Vietnam, ha dichiarato che no. stante, appunto, l'automatismo della legge. Perché il nente accordo di pace « non sono referendum non può svolgersi nel '73? Il parere dei giuristi, - sarebbe felice se vi fosse al di là dell'analisi « tecnica » della legge, è concorde nel sotqualcosa di vero in tali voci. Ma tolineare la ragione sostanziai bombardamenti americani continuano a sud come a nord. e le dei termini previsti per il referendum nel caso di rinvio della consultazione in seguito litare che su quello diplomatico, è ancora dura ».

I fascisti premono per il referendum delle Camere. Il legislatore ! crede che una operazione di voleva evitare, anzitutto, che questo genere possa avvenire il referendum avvenisse nello stesso anno di una consultazione generale politica. Bloccando per oltre un anno il meccanismo del referendum, poi, nel caso di elezioni anticipate, desiderava concedere al nuovo Parlamento il tempo

> CONSIGLIO DEI MINISTRI - Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri Nel corso di questa seduta sarà esamlnata la relazione previsionale e programmatica (che sarà presentata in Parlamento a

necessario per modificare

eventualmente la legge sotto-

posta a referendum, e quindi

per far decadere la richiesta

stessa della consultazione po-

metà ottobre) e sarà approvato il decreto sulla benzina (una parte delle tasse che attualmente gravano sulla ben zina saranno tolte, a beneficio degli industriali del settore: il prezzo del prodotto resterà invariato). Il governo non si occuperà

dei prezzi. dei super burocrati e della TV a colori. Lascerà, cioè, nel cassetto i tre argomenti più controversi, per diffondersi, invece, sull'ordinaria amministrazione. Sulla TV a colori era stata preannunciata dallo stesso giornale della DC una decisione riguardo alla scelta del sistema tecnico (PAL o Secam). L'argomento verrà affrontato, comunque, giovedì prossimo nel corso della riunione della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV, alla quale dovrebbe prendere parte anche il presidente del Consiglio, Andreotti.

REICHLIN Intervenendo in un dibattito aperto dall'Ora di Palermo sulla sinistra nel Mezzogiorno, il compagno Alfredo Reichlin, della Direzione del PCI, afferma che la svolta a destra compiuta col governo Andreotti si traduce in una ulteriore emarginazione del Sud, dell'agricoltura e della piccola e media industria. « Ma davvero - si | ai cugini Oreste e Cigi. allo scioglimento anticipato chiede Reichlin — qualcuno

in modo indolore, cioè salvando bene o male il quadro istituzionale e fermandosi alla sostituzione dei socialiati con i liberali? Non è così. Ciò richiederà uno scontro durissimo, frontale. con tutto il ti, le Regioni, le forze popolari del Mezzogiorno, e con tutta la sinistra, compresa la sinistra de. Ecco perché noi diciamo che in realtà il dilemma non è più il centrismo o il ritorno al centro-sinistra, ma una scelta più radicale: o si va a destra o si va a si nistra. E andare a destra eignifica, se vogliamo essere realisti, spostare il terreno dello scontro ben oltre i limiti attuali della democrazia politica e parlamentare, perchè non basterà certo Malagodi per battere il movimento operato e la sinistra; occorrerà ben altro, scatenare ben altre torze reazionarie e dare ad esse spazio e potere. Lo stiamo già vedendo». Reichlin conclude affermando che è interesse del PCI assicurare a tutte le forze popolari e di rinnovamento (laiche e cattoliche, proletarie e anche borghesi) e più ampi di incontro e di movimento, e nello stesso tempo di agire perchè la rinascita di una sinistra meridionale rappresenti un punto di riferimento capace di contrapporre alla tendenza alla disareaazione e alla subordinazione meridionale un disegno politico chiaro, uno schieramento adeguato, un

Gabriella, Andrea e Marco ricordano con infinita mesti-

zia lo zio CARLO ROSSI

amico e compagno

programma alternativo».

e riconoscenti di quanto a lero donato, insieme alla sua compagna Rosetta, si stringono in un abbraccio affettuoso